

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 GIOVEDÌ 18 MAGGIO 2000
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 77 N. 133
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

D'Antona, bufera per la fuga di notizie

La Procura apre un'inchiesta. Il Polo accusa il ministro Bianco che replica: polemiche stupide e infondate. Veltroni e la vedova smentiscono: non fummo avvisati dell'arresto. Geri dal carcere: un errore, io non c'entro

IL CASO

Calcio violento: scontri e feriti a Copenaghen



Scontri violentissimi fra le opposte tifoserie, vari feriti fra cui alcuni accoltellati gravemente, cariche della polizia e lanci di lacrimogeni. È il giorno di guerriglia vissuto da Copenaghen, dove si è svolta la serata finale di Coppa Uefa fra gli inglesi dell'Arsenal e i turchi del Galatasaray. Ad inscenare gli scontri un drammatico antefatto: i due tifosi inglesi morti in Turchia in una precedente partita di Coppa Uefa.

A PAGINA 21

ROMA Bufera sul Viminale, dopo l'arresto del presunto telefonista delle Br e dopo la fuga di notizie sulle indagini e sulle circostanze dell'arresto di Alessandro Geri, il giovane accusato di aver fatto da portavoce agli assassini del professor Massimo D'Antona. Il ministro dell'Interno Enzo Bianco, messo sotto accusa dalle opposizioni in seguito alle indiscrezioni pubblicate dalla stampa, smentisce, parla di polemiche stupide e infondate e plaude all'inchiesta che deve individuare le «talpe». Anche Olga D'Antona e Walter Veltroni, tirati in ballo da ricostruzioni sulla vicenda dell'arresto, smentiscono seccamente e parlano di falsità e notizie inventate. Geri, dal carcere, continua a proclamarsi innocente: non è me che cercano, non c'entro. E la madre: «Sarà un altro caso Tortora».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3

L'ARTICOLO

IL SINDACATO E LA LOTTA AL TERRORISMO

BRUNO UGOLINI

Ho certamente visto in faccia qualche terrorista. Senza riconoscerlo. Non sono facili da dimenticare gli anni Settanta, i mille assordanti cortei, le mille assemblee con la gente assiepata, i gas lacrimogeni, gli scontri con la polizia. Io da bravo cronista correvo nelle piazze e nelle fabbriche di Milano, di Torino, di Genova. Qualche volta abbandonavo il taccuino, incrociavo uno sguardo. Ecco, forse erano gli occhi di un terrorista, uno di quei clandestini sicari delle Biere. C'era tanta polemica attorno a quella comparsa minacciosa, criminale, con il suo carico di morti. Un illustre dirigente del Pci, Giorgio Amendola, con il suo vocione denunciava nelle riunioni i ritardi del sindacato nel dare l'allarme. Altri, la Confindustria, segnalavano una comoda equazione: il terrorismo come coerente corollario dei conflitti sociali.

Ora la storia sembra ripetersi, in altre forme, mentre si rilanciano gli sviluppi del caso D'Antona, lo studioso, il compagno assassinato un anno fa in via Salaria a Roma. Ma nessuno oggi può certo accusare il sindacato. Sono mesi che Sergio Cofferati grida al pericolo. Lo ha fatto fin dall'oscuro episodio di Torino, lo scorso anno, quando vennero scagliate bombe incendiarie contro una sede Cgil.

Tornano intanto alla ribalta figure sociali di trent'anni fa: il postino, l'infiltrato... Alessandro Geri, giovane informatico, sospettato d'aver fatto il portavoce delle nuove Br, sembra già essere stato processato e condannato.

SEGUE A PAGINA 3

Il quorum ora è più vicino

Referendum, liste ripulite: nel '99 sarebbe stato valido

L'ANALISI

NON BASTA DIRE CENTRO

PASQUALE CASCELLA

«È un sogno», dicono all'unisono i nostalgici della Dc. Si può forse impedire un sogno o, di converso, un incubo? Verrebbe voglia di dare ragione a Sergio Mattarella che liquida tutto come un «contrasto virtuale». O forse ricorrere al dottor Freud per interpretare e capire perché questo sogno (o incubo) ricorra a fasi alterne nella interminabile transizione italiana.

SEGUE A PAGINA 18

ROMA Fatti i controlli e ripulite le liste il quorum è fissato: perché i referendum domenica prossima siano validi occorrerà che votino almeno 24.533.209 cittadini. Una conferma: nel 1999 il referendum sulla legge elettorale si risolse in una beffa per i 22 milioni di elettori che avevano votato sì alla abolizione della quota proporzionale. Il quorum era stato raggiunto, ma non fu ratificato per via della presenza nelle liste di cittadini residenti all'estero già morti. È quanto si ricava dai dati resi noti ieri dal Viminale. Sono 410.101 gli elettori residenti all'estero cancellati in seguito al decreto e alle normali revisioni. Intanto Berlusconi fa sapere che «a titolo personale» sarebbe per il no a tutti e sette i quesiti e che intende raggiungere quest'obiettivo attraverso l'astensione. Intervista al ministro Cesare Salvi: «Licenziamoci, io vado a votare e voto no».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 5, 6 e 7

IL DIBATTITO

SINISTRA, RISCOPRI IL TEMA DELL'UGUAGLIANZA

PAOLO LEON

Dopo la sconfitta alle regionali, siamo tutti di cattivo umore. Molti vedono scorrere i mesi che ci separano dalle elezioni politiche ormai rassegnati al governo della destra. Consideriamo rassicurante il messaggio politico di Berlusconi che ci chiede di arricchirci (il che significa che molti debbono impoverirsi), di piegarsi alla inevitabile lotta per il successo (una volta si chiamava la corsa del topo), di non vergognarci dell'egoismo individuale o di gruppo (cioè dell'intolleranza); ma quando ci guardiamo intorno non riusciamo a scorgere un messaggio alternativo. Il problema non sta nella mancanza di messaggi ispirati - purrari e soprattutto poco credibili - ma

SEGUE A PAGINA 18

IL PAPA HA 80 ANNI

GRANDEZZA E CONTRADDIZIONI DI KAROL WOJTYLA

FRANCESCA SANVITALE

Ottant'anni e vent'anni di pontificato. Molte coincidenze: il compleanno, il Giubileo, la santificazione di padre Pio, la rivelazione del terzo mistero di Fatima, la dolorosa ma vittoriosa vecchiaia che abbiamo visto quasi santificata nella fatica della Via Crucis della Pasqua, aggiungono al percorso complesso di questo papato una forma di apoteosi che non è solo religiosa ma tocca i punti nevralgici della nostra società e presenta e ha presentato nel suo dispiegarsi, tutti i modi moderni e antichi di approccio religioso con le masse e con i singoli. Anche il crollo, spesso, non sono stati coinvolti per una riflessione contraddittoria, e la politica non è rimasta indifferente a molte motivazioni direttamente espresse da Papa Wojtyla. Tuttavia, non solo tra laici ma nelle gerarchie della Chiesa, molti sono rimasti via via sconcertati da chiusure imprevedute e improvvise invenzioni di strumenti del consenso.



Eppure: questa costruzione ventennale di una religiosità intensa motivata dal fermo uso dell'irrazionale come prova per il credente e come prima base sulla quale porre fiducia indiscussa, è stato senz'altro il ferreo sostegno del pontificato. E così, in una personalità apparentemente uguale a se stessa, si è potuto assistere ad azioni e passioni che inseguivano tutte le contraddizioni del nostro tempo.

Non c'è stato Papa, infatti, più di Wojtyla, che abbia osservato e giudicato le novità del mondo reagendo ad ogni passo della scienza, della libertà individuale, dei cambiamenti in genere. La sua voce si è articolata in messaggi, in risposte continue al moto che è stato impresso, mai come oggi veloce, della società; alle violenze, mai come oggi dominanti, del mondo, della povertà, della fame.

SEGUE A PAGINA 6

◆ E SUA SANTITÀ DISSE: L'UNITÀ È IL PRIMO GIORNALE CHE LEGGO

ALCESTE SANTINI

A PAGINA 18

Divieto di fumo in tutti gli uffici

Disegno di legge di Veronesi per la lotta ai tumori

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

Il pregiudizio

Si deve insegnare Marx nelle scuole? La domanda, fino a pochi anni fa, non avrebbe avuto luogo perché non avrebbe avuto senso. Perché nelle scuole, come è ovvio, si deve insegnare Marx esattamente come si devono insegnare San Tomaso, Kant, Hegel, Croce, eccetera. Ma oggi (in Italia: altrove non credo proprio) la domanda viene posta, eccome. E viene posta a partire da un pregiudizio idiota («la scuola pubblica è marxista») per poter arrivare a una conclusione violenta («basta con Marx nelle scuole»). Ogni campagna censoria, ogni sbocco autoritario ha come suo indispensabile presupposto il pregiudizio. In questo caso, poi, il pregiudizio specifico (la scuola pubblica è marxista) è parte decisiva di un pregiudizio più generale, e negli ultimi anni debordante: l'Italia è sempre stata governata, controllata, condizionata, ricattata, subdolamente diretta dai marxisti. Ergo, la si deve liberare dal marxismo, dai marxisti e da Marx. È pura paranoia, questa, ma è anche puro Berlusconi. Un uomo di successo che deve tutto, o quasi, a un pregiudizio di successo. Anche nel senso che, oramai, è già successo.

ROMA Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha presentato ieri una bozza di disegno di legge alla presidenza del Consiglio dei ministri contro il fumo che introduce il «divieto assoluto e generalizzato» di fumare in tutti gli ambienti chiusi, pubblici e privati, accessibili al pubblico. Il divieto si estende «anche a qualsiasi ambiente chiuso, non accessibile al pubblico in cui si svolge attività lavorativa». Dunque non si potrà più fumare, secondo quanto prevede la proposta di Veronesi, in tutti i tipi di ufficio: dalle università alle scuole, agli studi medici. Questa proposta sottolinea il ministero - modifica il principio di «implicita liceità di massima del fumo» finora seguito. Sono previste per i trasgressori multe da un minimo di 100 mila a un massimo di 300 mila lire.

IL SERVIZIO

A PAGINA 8

ALL'INTERNO

CRONACHE Privacy, medici indagati MORELLI A PAGINA 8

CRONACHE Caso Andreotti, parla Rovello ANDRIOLO A PAGINA 9

ESTERI Israele, il reportage DE GIOVANNANGELI A PAGINA 10

ESTERI Belgrado, scontri MASTROLUCA A PAGINA 11

ECONOMIA Benzina a 2195 lire GALLIANI A PAGINA 13

SPETTACOLI Cannes, canzoni e forca I SERVIZI ALLE PAGINE 19 e 20

AUTONOMIE Nord e Sud più lontani POPE NELL'INSERTO

«Lascio, ricordatemi con l'oro di Atlanta»

Jury Chechi annuncia il ritiro dopo il grave infortunio

JURY CHECHI

Un infortunio, un maledetto incidente mentre mi stavo allenando. Un dolore tremendo. Non solo fisico. La rottura del tendine del braccio sinistro, infatti, è stata affrontata dal punto di vista medico con un intervento chirurgico che è tecnicamente riuscito. Ma in poche ore, nella mia testa sono passati mille pensieri e mille immagini. Ho riflettuto a lungo, nonostante il dolore mi togliesse gran parte delle energie. Ebbene, quello che è accaduto cambia molte cose. Mi stavo preparando, come al solito con cura maniacale, per le Olimpiadi di Sydney. Volevo partecipare, volevo vincere, portare l'oro ai nostri colori, ai nostri tifosi.

SEGUE A PAGINA 21

Pubblicità

Tutto su una "Pillola" che aiuta a "dimagrire"

Perdita di peso media fino a 5,8 kg in un mese

MILANO - Da un laboratorio di ricerca è nato un preparato che può aiutare a perdere i chilogrammi di troppo. Si tratta di un integratore dietetico, notificato al Ministero della Sanità, che è stato sottoposto a test clinici per valutarne la sicurezza e l'efficacia nel favorire la riduzione del peso corporeo. La sperimentazione è stata effettuata da ricercatori presso i laboratori di un centro Ospedaliero del Servizio Sanitario Nazionale, su 40 volontari uomini e donne in sovrappeso. Dai risultati finali è emerso che il nuovo integratore, in associazione ad una dieta ipocalorica, ha facilitato, in media con deviazione standard, una perdita di peso corporeo di 5,8 kg in un mese. Il nome del prodotto, che non è un farmaco e non ha causato effetti collaterali, è "LineControl": è distribuito nelle farmacie italiane, in grado di soddisfare le numerose richieste in corso, dalla società Axio, che ha finanziato le ricerche e i test clinici ed è proprietaria dell'esclusiva formula per la quale è stata depositata la domanda di brevetto. L'integratore è formulato secondo le diverse entità di sovrappeso: lieve, moderato o forte.

